



MIUR – UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CALABRIA
Ambito Territoriale di Vibo Valentia N. 2 Rete di Ambito VV 013

Istituto Comprensivo Statale "A. Vespucci"

Via Stazione snc, 89900 Vibo Valentia Marina Tel. 0963/572073
Cod.mecc.: VVIC82600R – C.F.: 96013890791
Codice univoco UFE: UFBK1N - Codice IPA: istse_vvic82600R
E-mail: vvic82600r@istruzione.it - Pec: vvic82600r@pec.istruzione.it
Sito Web: <http://www.icsamerigovespuccivibo.edu.it>



DELIBERA n. 142 Consiglio d'Istituto n. 10 del 03.07.2023- a.s. 2022.2023

(estratto del Verbale del Consiglio d'Istituto del 03.07.2023)

Il giorno 3 del mese di LUGLIO dell'anno duemilaventitre, alle ore 10,00 si riunisce presso gli Uffici di Presidenza il Consiglio d'Istituto per discutere sui seguenti punti posti all'ordine del giorno:

1. OMISSIS
2. OMISSIS
3. OMISSIS
4. OMISSIS
5. OMISSIS
6. **Delibera n. 142: Approvazione Piano annuale per l'inclusione a.s. 2023.2024**
7. ...OMISSIS

Sono presenti i sigg.

...OMISSIS...

Presiede la seduta il sig. Rosario Musumeci, esercita le funzioni di segretario la prof.ssa Adriana Giannini. Constatata legale la riunione per il numero degli intervenuti, il Presidente alle ore 10,00 dichiara aperta la seduta. Alla seduta partecipa su invito del Presidente il Direttore SGA Maria Carmela Giuseppina Galeano

6. Delibera n. 142: Approvazione Piano annuale per l'inclusione a.s. 2023.2024

...OMISSIS...

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

VISTA la direttiva ministeriale del 27/12/2012;

VISTA la C.M. n.8/2013 prot. 561 contenente gli strumenti di interventi per gli alunni con BES e l'organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative;

VISTA la nota dell'USR Calabria con la quale vengono fornite alle scuole le indicazioni operative per l'adempimento dell'elaborazione del Piano Annuale per l'inclusione per l'a.s.2023.2024;

A maggioranza assoluta dei voti validamente espressi, o

DELIBERA

- L'approvazione del PAI elaborato secondo il modello MIUR per l'a.s. 2023.2024 e il suo inserimento all'interno del PTOF d'Istituto per come proposto dal Collegio dei docenti nella seduta del 30.06.2023

Avverso la presente deliberazione è ammesso reclamo al Consiglio stesso, da chiunque vi abbia interesse, entro il quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione all'albo della scuola. Decorso tale termine la deliberazione diventa definitiva e può essere impugnata solo con ricorso giurisdizionale al T.A.R. o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente nei termini di 60 e 120 giorni

Componenti	Presenti	Assenti	Favorevoli	Contrari	Astenuti
19	14	5	14	0	0

IL SEGRETARIO:

prof.ssa Adriana Giannini
(F.to ai sensi dell'art. 3, D. Lgs. 39/1993)

IL PRESIDENTE:

sig. Rosario Musumeci
(F.to ai sensi dell'art. 3, D. Lgs. 39/1993)

E' COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Dirigente Scolastico: prof. Giuseppe Sangeniti



MIUR – UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CALABRIA
Ambito Territoriale di Vibo Valentia N. 2 Rete di Ambito VV013

Istituto Comprensivo Statale “A. Vespucci”

Via Stazione snc, 89900 Vibo Valentia Marina Tel. 0963/572073

Cod.mecc.: VVIC82600R – C.F.: 96013890791

Codice univoco UFE: UFBK1N - Codice IPA: istsc_vvic82600R

E-mail: vvic82600r@istruzione.it - Pec: vvic82600r@pec.istruzione.it

Sito Web: <http://www.icsamerigovespuccivibo.edu.it>



Piano Annuale per l’Inclusività (Anno Scolastico 2023/24)

Introduzione

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui. Nella valorizzazione delle differenze, l’individualizzazione è una questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All’interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere, in modo puntuale e non approssimativo, ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richieda attenzioni particolari. Il nostro Piano intende agire nell’ottica del passaggio da una logica dell’integrazione delle “diversità”, ad una logica dell’inclusione intesa come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di “Tutti”.

Oggi, infatti, la definizione di “Integrazione scolastica”, sancita dalla L.517 del 1977, è stata ormai sostituita dal concetto di “Inclusione”, come suggerisce la CM n.8 del 6/3/2013 del MIUR e l’art. 1 del D.lgs. 66/2017.

Il PAI quindi, non deve essere considerato un semplice adempimento burocratico, ma piuttosto come uno strumento per definire le modalità per l’utilizzo coordinato delle risorse nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell’Offerta Formativa e dell’inclusione scolastica, analizzando gli elementi di positività e di criticità delle azioni messe in atto, in vista del successo formativo di tutti gli studenti.

Il presente piano costituisce, pertanto, un concreto impegno programmatico ed uno strumento di lavoro dinamico, passibile di modifiche ed integrazioni.

Il piano annuale per l'inclusività (Anno Scolastico 2023/24) è uno strumento che consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo, spostando l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza al modo di operare sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" un nuovo punto di vista che deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo- didattica quotidiana,

"L'educazione e l'istruzione sono diritti fondamentali dell'uomo e presupposti indispensabili per la realizzazione personale di ciascuno. Essi rappresentano lo strumento prioritario per superare l'ineguaglianza sostanziale e assicurare l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione. ...Il sistema educativo e di istruzione rappresenta "il fulcro dello sviluppo sia della persona che della comunità; il suo compito è quello di consentire a ciascuno di sviluppare pienamente il proprio talento e di realizzare le proprie potenzialità". Per questo la scuola è il luogo dove il diritto all'educazione e all'istruzione diventa dovere e responsabilità per la cittadinanza attiva. La scuola del nuovo millennio tiene conto di due dimensioni equamente importanti: da una parte, la cura e il dovere di riconoscere l'unicità delle persone e rispettarne l'originalità e, dall'altra, la capacità di progettare percorsi educativi e di istruzione personalizzati nell'ambito del contesto classe, in un delicato equilibrio fra persona e gruppo, in una dinamica che si arricchisce dei rapporti reciproci e della capacità di convivenza e rispetto civile. Il Regolamento dell'Autonomia scolastica,

Il PAI rappresenta un work in progress che è insieme:

- Un progetto di lavoro;
- Una guida contenente le informazioni riguardanti le azioni realizzate dall' IC Vespucci per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES);
- L'esplicitazione dei processi attivati ed attivabili.

Il PAI definisce i principi, i criteri, le strategie utili per l'inclusione degli studenti con BES e chiarisce:

- I compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituto;
- Le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro apprendimento

L'IC Amerigo Vespucci

Si ritiene prioritario il fatto che la programmazione e l'effettuazione del percorso didattico vadano indirizzati verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi rispettando la peculiarità di approccio, metodo, stile e livello di apprendimento di tutti i discenti e, in particolare, dei BES. Si propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del PTOF.

L'IC Amerigo Vespucci si propone un congruo utilizzo ed un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (es. facilitatore linguistico, psicologo, assistenti educatorio alla persona);

“La scuola ha il dovere di garantire una proposta di educazione e di istruzione di qualità per tutti, in cui ciascuno possa riconoscere e valorizzare le proprie inclinazioni, potenzialità ed interessi, superando le difficoltà e i limiti che si frappongono alla sua crescita come persona e come cittadino. Si tratta di non *ridurre* i traguardi da raggiungere, nell'ambito degli obiettivi del sistema nazionale di istruzione e formazione, ma di favorire, progettare ed accompagnare percorsi diversi, affinché ne sia garantito il loro conseguimento. Tutto ciò al fine di elaborare curricula verticali e di assicurare la predisposizione di ambienti di apprendimento coinvolgenti e partecipati oltre che di scelte didattiche efficaci ed ineludibili per far crescere nuove generazioni di cittadini consapevoli, ciascuno con i propri talenti, capacità e competenze, che prendano in carico il cambiamento sostenibile del Paese per un futuro migliore.” (Nota Ministeriale del 17 maggio 2018)”.

LA PROSPETTIVA ICF



Nella prospettiva I.C.F. (International Classification of functioning), che propone un approccio bio- psico-sociale, la disabilità viene definita come "la conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo e i fattori personali, e i fattori ambientali che rappresentano le circostanze in cui vive l'individuo." (Cit. p.43 ICF).

La scuola accoglie e fa propria la didattica inclusiva e deve, quindi, andare nella direzione di una riduzione delle criticità proprie della disabilità, in particolare lavorando alla modificazione del contesto nel quale il soggetto disabile è inserito. L'accessibilità, non solo fisica, è la condizione per la piena partecipazione di tutti gli alunni al processo di apprendimento. Solo se si personalizza l'organizzazione e l'azione educativa e didattica per tutti gli alunni, non si operano discriminazioni a danno degli alunni in situazione di handicap, degli alunni in situazione di svantaggio socioculturale, degli alunni particolarmente dotati e di tutti i singoli alunni, ciascuno con la sua specificità.

L'IC di Vibo Valentia Marina si adopera per rispondere ai bisogni peculiari di ognuno con l'obiettivo generale di garantire una didattica personalizzata, in particolare agli alunni più fragili

- individuando gli aspetti di forza e di debolezza delle attività di inclusione svolte;
- elaborando il piano delle risorse da offrire e quelle da richiedere a soggetti pubblici e del privato sociale;
 - predisponendo progetti interdisciplinari e attività laboratoriali.

La prospettiva di inclusione si sostanzia anche con i curricula verticali per competenze e l'azione didattica che da essi deriva, curando:

- individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni)
- redazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli alunni con disabilità,
- personalizzazione (percorsi differenziati per obiettivi diversificati),

attraverso:

- . stesura del Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli studenti BES;
- . interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti
- . adozione di strumenti compensativi e di misure dispensative;
- . valutazione formativa

A tal fine si ritiene indispensabile:

- l'impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali già disponibili nella scuola e/o da reperire con partecipazione a bandi (Ministero, Enti Locali, CE) e/o proposte di associazioni del territorio;
- sviluppare azioni che favoriscano l'effettivo accesso al diritto allo studio.

CHE COSA FA LA NOSTRA SCUOLA

L'IC di Vibo Valentia Marina promuove e concretizza l'inclusione attraverso le risorse umane, le risorse progettuali interne e in collaborazione con Enti e Associazioni e dedica attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola.

I gruppi di lavoro e le commissioni lavorano in sinergia, coordinati da funzioni strumentali

e referenti.

Gli insegnanti adottano metodologie didattiche inclusive per offrire a tutti gli studenti opportunità di successo formativo. In particolare:

- curano la propria formazione e l'aggiornamento professionale e l'efficacia della comunicazione tra i diversi ordini di scuola dell'IC,
- promuovono una forte progettualità per la continuità fra gli ordini di scuola,
- adottano criteri di valutazione comuni e una programmazione collegiale,
- implementano un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi,
- pongono particolare attenzione alla valutazione formativa (che valorizza il percorso e il processo di apprendimento di ogni alunno) e delle competenze;
- implementano l'uso delle tecnologie (computer portatile per la video scrittura in classe, software specifici per DSA, uso di strumentazioni informatiche ad accesso facilitato, LIM, libri digitali, audiolibri..) di metodologie didattiche innovative;
- utilizzano i laboratori presenti nella scuola organizzando gli spazi in modo funzionale;
- predispongono le attività in modo personalizzato/differenziato, in classe, in piccolo gruppo, individualmente;
- favoriscono le attività di peer-tutoring, cooperative learning...

L'azione inclusiva si realizza anche attraverso:

- l'attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola ;
- l'accoglienza degli studenti BES iscritti all'inizio dell'anno scolastico o in corso d'anno e la prima alfabetizzazione degli studenti non italofoni;
- la progettazione di percorsi personalizzati che valorizzano le potenzialità degli alunni e i loro interessi;
- la presa in carico degli alunni BES da parte dei consigli di classe/team per mezzo di una progettazione di percorsi individualizzati e lo sviluppo di una didattica per l'inclusione;
- la realizzazione di laboratori in piccolo gruppo per il potenziamento/recupero delle strumentalità di base;
- il monitoraggio in itinere del percorso dell'alunno nei vari ordini di scuola;

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

Il Dirigente:

Convoca e presiede il GLI e il GLO. Viene informato dal referente per l'inclusione, dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi del caso considerato. Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.

Il referente per l'inclusione:

Collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, Famiglie, enti territoriali...), attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti, partecipa alla Commissione per alunni con disabilità e riferisce ai singoli consigli.

I consigli di classe/interclasse/intersezione:

Informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema. Effettuano un primo incontro con i genitori. Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati. Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) o un Progetto Educativo Personalizzato (PEP) per l'alunno.

La famiglia

Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Se necessario si attiva per sottoporre il bambino a visita specialistica. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione per quanto di sua competenza.

Il coordinatore BES:

Coordina il colloquio tra scuola e famiglia. Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi. Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PDP). Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva. Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola in merito ai BES.

ASL:

Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Si intendono promuovere iniziative di aggiornamento in merito alle nuove direttive sui BES, agli alunni con DSA e alle nuove didattiche multimediali offerte dalla presenza di LIM e tablet. Oltre ai corsi di formazione e di aggiornamento, si prevede di effettuare incontri con esperti in metodologie didattiche che favoriscano l'inclusione, ed attività di ricerca-azione all'interno dei dipartimenti disciplinari e dei Consigli di classe. E' prevista la creazione di un archivio digitale e/o cartaceo sui BES, DSA, disabili, a disposizione di tutti i docenti della scuola. L'aggiornamento si avvarrà di consultazione di materiale bibliografico ed informatico, software, banche dati in rete. Una particolare attenzione sarà data alla condivisione delle buone pratiche (secondo le direttive ministeriali) nel percorso di autoformazione.

INTERVENTI DI SOSTEGNO/SUPPORTO INTERNI ALLA SCUOLA

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno/supporto presenti all'interno della scuola

Alla base del Piano di Inclusività deve esistere un modello di flessibilità che vede protagonisti soprattutto i docenti di sostegno.

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica.

L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline. Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe.

L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe. Vengono realizzati anche interventi di sostegno/supporto esterni alla scuola.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO/SUPPORTO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

Sul territorio dei diversi comuni che fanno parte dell'istituto non ci sono strutture che accolgano i bambini con sostegno fuori dall'orario scolastico. Nell'ambito provinciale operano due centri per soggetti con autismo (a Nicotera ed a Vibo Valentia), e la Casa di Carità, a Vibo Valentia, dove i ragazzi in difficoltà possono seguire terapie riabilitative, logopediche e psicomotorie.

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (ASL, servizi sociali...).

GRUPPI OPERATIVI PER L'INCLUSIONE

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

La scuola istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano per l'Inclusione".

Compiti e funzioni del GLI:

- Analizzare la situazione complessiva dell'istituto (rilevazione degli alunni BES);
- Individuare i criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi;
- Individuare i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi;
- Seguire le attività dei Consigli di Classe e degli insegnanti specializzati per il sostegno verificando che vengano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;
- Proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con difficoltà;
- Definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;
- Analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione/inclusione;
- Raccogliere e documentare gli interventi didattico/educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- Organizzare confronti sui casi, prestare consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione degli alunni;
- Formulare proposte per la formazione ed aggiornamento dei docenti;
- Rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- Raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- Elaborare una proposta di Piano per l'Inclusione da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti uffici degli USR).

Composizione del gruppo:

E' presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituito da: Referente DSA/BES di istituto;

Collaboratori del D.S.; Docenti delle classi coinvolte; Docenti di sostegno; Assistenti specialistici; Responsabile ASL; Psicologi ASL e Psicologi con contratto dell'Istituto; rappresentanti degli operatori sociali o sanitari.

GLO (GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE)

Composizione: Dirigente scolastico, docenti del consiglio di classe, docenti di sostegno, Funzione Strumentale, Genitori dell'alunno con disabilità, Operatori Asl, assistente sociale, altro personale che opera con l'alunno con disabilità. Nel caso in cui fosse necessario, si

prevede la possibilità di riunire GLO straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Funzioni:

Progettazione e verifica del PEI;

individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione degli alunni con disabilità.

soggetti pubblici e del privato sociale;

-predisponendo progetti interdisciplinari e attività laboratoriali.

La prospettiva di inclusione si sostanzia anche con i curricula verticali per competenze e l'azione didattica che da essi deriva, curando:

-individualizzazione (percorsi e obiettivi differenziati)

-redazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli alunni con disabilità,

-personalizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni),

attraverso:

. stesura del Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli studenti BES;

. interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti

. adozione di strumenti compensativi e di misure dispensative;

. valutazione formativa

A tal fine si ritiene indispensabile:

- l'impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali già disponibili nella scuola e/o da reperire con partecipazione a bandi (Ministero, Enti Locali, CE) e/o proposte di associazioni del territorio;

- sviluppare azioni che favoriscano l'effettivo accesso al diritto allo studio.

CHE COSA FA LA NOSTRA SCUOLA

L'IC di Vibo Marina promuove e concretizza l'inclusione attraverso le risorse umane, le risorse progettuali interne e in collaborazione con Enti e Associazioni e dedica attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola.

I gruppi di lavoro e le commissioni lavorano in sinergia, coordinati da funzioni strumentali e referenti.

Gli insegnanti adottano metodologie didattiche inclusive per offrire a tutti gli studenti opportunità di successo formativo. In particolare:

- curano la propria formazione e l'aggiornamento professionale e l'efficacia della comunicazione tra i diversi ordini di scuola dell'IC,
- promuovono una forte progettualità per la continuità fra gli ordini di scuola,
- adottano criteri di valutazione comuni e una programmazione collegiale,
- implementano un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi,

- pongono particolare attenzione alla valutazione formativa (che valorizza il percorso e il processo di apprendimento di ogni alunno) e delle competenze;
- implementano l'uso delle tecnologie (computer portatile per la video scrittura in classe, software specifici per DSA, uso di strumentazioni informatiche ad accesso facilitato, LIM, libri digitali, audiolibri..) di metodologie didattiche innovative;
- utilizzano i laboratori presenti nella scuola organizzando gli spazi in modo funzionale;
- predispongono le attività in modo personalizzato/differenziato, in classe, in piccolo gruppo, individualmente;
- favoriscono le attività di peer-tutoring, cooperative learning...

L'azione inclusiva si realizza anche attraverso:

- l'attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola ;
- l'accoglienza degli studenti BES iscritti all'inizio dell'anno scolastico o in corso d'anno e la prima alfabetizzazione degli studenti non italofoni;
- la progettazione di percorsi personalizzati che valorizzano le potenzialità degli alunni e i loro interessi;
- la presa in carico degli alunni BES da parte dei consigli di classe/team per mezzo di una progettazione di percorsi individualizzati e lo sviluppo di una didattica per l'inclusione;
- la realizzazione di laboratori in piccolo gruppo per il potenziamento/recupero delle strumentalità di base;
- il monitoraggio in itinere del percorso dell'alunno nei vari ordini di scuola;

PROGETTO PILOTA D.S.A.- REGIONE CALABRIA



Il 24 gennaio 2023 è stato presentato un Progetto Pilota sui D.S.A. i disturbi specifici di apprendimento. Secondo una stima ben precisa, in Calabria sono circa 11500 alunni che soffrono di questo disturbo ma solo 1 su 3 è certificato.

La regione Calabria quindi attraverso questo progetto pilota intende farsi carico della problematica della diagnosi di DSA, uniformando le procedure diagnostiche e di presa in carico degli allievi con DSA della Regione.

Ufficialmente le Linee Guida per la gestione e la diagnosi dei disturbi specifici di apprendimento sono state redatte in data 29/05/23. Sono importanti perché forniscono alle istituzioni scolastiche indicazioni rispetto i ruoli e i compiti di tutti i soggetti coinvolti nella filiera di supporto agli studenti:

- Scuola
- Famiglia
- servizi sanitari
- enti
- associazioni e università

I Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) sono caratterizzati da diversità nel neurosviluppo che causano difficoltà in alcune aree specifiche dell'apprendimento scolastico, nell'ambito di un funzionamento intellettivo adeguato all'età cronologica.

Sulla base dell'abilità interferita dal disturbo i DSA assumono denominazioni specifiche:

- Dislessia (disturbo della lettura)
- Disgrafia e Disortografia (disturbo della scrittura)
- Discalculia (disturbo del calcolo).

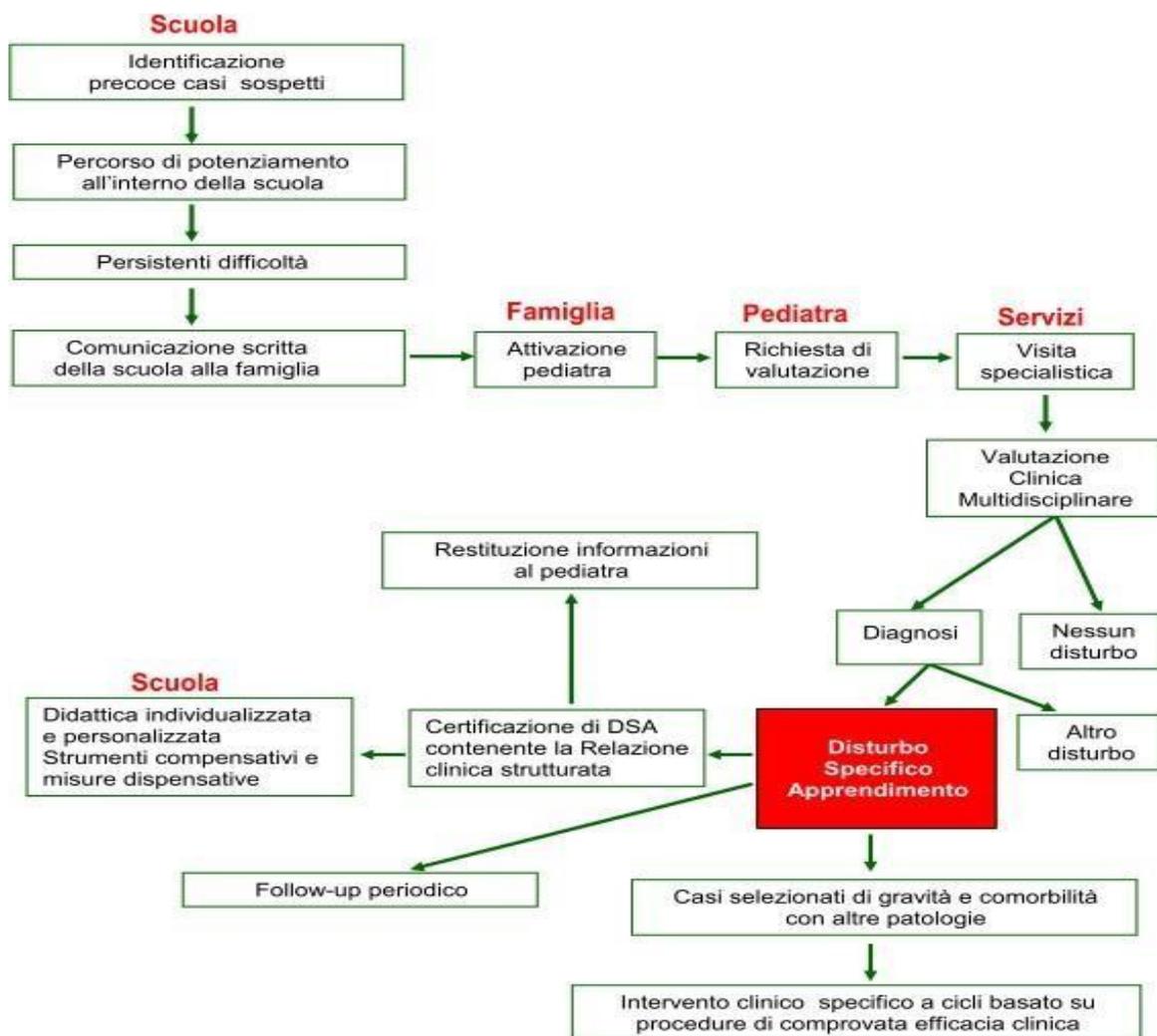
Le famiglie, la scuola e i gli specialisti sanitari, hanno un ruolo fondamentale nel riconoscimento e nella gestione degli alunni con DSA, fin dal loro primo manifestarsi e nell'avviare adeguati interventi che possano garantire la tutela e i diritti degli studenti con DSA.

Scuola:

La scuola riconosce le difficoltà nel percorso di apprendimento il più precocemente possibile, predispone specifiche attività di recupero e di potenziamento ne informa la famiglia. Se tali interventi non dovessero produrre i miglioramenti attesi, invita la famiglia a richiedere una valutazione clinica per accertare eventuale presenza di Disturbi Specifici dell'Apprendimento. La scuola supporta la famiglia, garantisce e promuove il raccordo tra i soggetti coinvolti.

La scuola ha un ruolo fondamentale nel percepire le difficoltà degli alunni.

Percorso per l'accertamento precoce dei Disturbi Specifici dell'apprendimento



Equipe multi professionale ASP-per i DSA, Referente aziendale per i DSA

In ogni Azienda Sanitaria saranno costituiti, nell'ambito delle Unità Operative di Neuropsichiatria Infantile, una o più-Equipe Multiprofessionali-per i DSA.

Ogni equipe sarà composta come unità minima da Neuropsichiatra Infantile, Psicologo e Logopedista.

Tra il personale afferente alle Equipe Multiprofessionali-verrà- individuato un referente aziendale per i DSA che garantisce, con l'apporto dei componenti dell'Equipe Multiprofessionale:

- il monitoraggio e la verifica dell'effettiva attuazione dei percorsi diagnostici secondo le normative vigenti e successive eventuali modificazioni;
- la trasmissione dei dati aggiornati all'Osservatorio Regionale per i DSA;
- la supervisione rispetto all'attività dei diversi gruppi operativi;
- le relazioni con gli uffici scolastici regionali (USR) e provinciali (USP), i Centri Territoriali di supporto nonché le Università e le Associazioni presenti sul territorio.

Per l'ASP della Provincia di Vibo Valentia sono state individuate due figure professionali:

- Dott.ssa Angela Malvaso
- Dott.ssa Maria Teti

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°87
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	35
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	33
2. disturbi evolutivi specifici	10
➤ DSA	10
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	19
➤ Socio-economico	5
➤ Linguistico-culturale	7
➤ Disagio comportamentale/relazionale	3
➤ Altro studenti Ucraini	4
Totali	87
% su popolazione scolastica	701
Percentuale%	12,4%
N° PEI redatti dai GLO	35
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	7

A. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento Referente Inclusione		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA,)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor		Si
Altro: Educatori - Mediatore linguistico		Si
Altro: Educatori e assistenti alla comunicazione		SI
Altro: operatore sanitario		Si

B. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con il Comune- CTS / CTI	Si

	Altro:					
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Progetti a livello di reti di scuole	Si				
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	Si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
	Altro:	si				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					x
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.) *Tra i compiti del GLI c'è anche l'elaborazione di un Piano Annuale per l'inclusività (P.A.I.) – Come precisato nella nota MIUR n.1551 del 27/06/2013... "Non è un 'documento' per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni".*

- Dirigente Scolastico promuove iniziative finalizzate all' inclusione.
Esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- GLI: Rilevazioni presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; coordinamento stesura e applicazione di Piani di Lavoro (PEI e PDP).
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla Commissione GLO; Supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; Collaborazione alla continuità nei percorsi didattici. Esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- Funzioni Strumentali Area inclusione: collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione; Elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'inclusività) riferito a tutti gli alunni, da redigere al termine di ogni anno scolastico.
- Commissione BES: Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; formulazione proposte di lavoro per GLI; elaborazione linee guida PAI; Raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP).
- Consigli di classe/Team docenti: Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
Rilevazione di tutte le certificazioni. Rilevazione alunni con carenze alunni di natura socioeconomica e/o linguistico-culturale; Definizione di interventi didattico-educativi, strategie e metodologie. Stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI, PDP, PSP); Collaborazione scuola-famiglia-territorio;
Inserimento degli alunni stranieri minori non accompagnati con definizione di pratiche condivise all' interno dell'Istituzione Scolastica e sviluppo di un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni all' interno della classe e promozione delle competenze linguistiche.
- Collegio Docenti: su proposta del GLI delibera del PAI (mese di giugno);

Docenti curricolari: Impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- La nostra Istituzione scolastica attiva percorsi di formazione per promuovere la partecipazione di tutti i docenti per promuovere e attivare modalità didattiche efficaci orientate a realizzare percorsi di piena inclusione nel contesto del fare scuola.
- L'Istituzione scolastica effettua un'azione di informazione e diffusione di tutte le opportunità offerte dal territorio, dalle associazioni private, dagli enti di formazione accreditati e dagli organi pubblici in merito a corsi di formazione, seminari, progetti, ed eventi culturali, indirizzati ad ampliare il bagaglio culturale di tutti i docenti.

- Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
- Valutazione del Piano Annuale dell’Inclusione, in itinere, monitorando punti di forza e criticità.
- Attività del percorso di autoformazione inserite sulla piattaforma di istituto.
- Formazione nella strategia razionale-emotiva a supporto degli studenti con difficoltà di apprendimento e nella gestione delle problematiche.
- Commissione GLI: raccolta e documentazione sugli interventi didattico-educativi, consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proposta di strategie di lavoro per il GLI, elaborazione di criteri di valutazione appropriati alle problematiche degli alunni stranieri minori non accompagnati.
- Elaborazione proposta di PAI al termine di ogni anno scolastico.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti...

Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di Classe/team dei docenti, concorderanno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuando modalità di verifica dei risultati raggiunti prevedendo anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola

L’inclusività è trasversale a tutta l’attività dei docenti e obiettivo fondamentale della scuola stessa; a tal ragione, attraverso le funzioni degli organi collegiali, la partecipazione ai gruppi di lavoro attivati dalla scuola (GLI, GLO, gruppi di autoformazione), la formazione specifica, nonché con le quotidiane attività disciplinari, tutti gli insegnanti partecipano in prima persona per promuovere il benessere individuale degli alunni e il coinvolgimento delle famiglie nel processo educativo; in tale percorso fondamentale è la figura del personale educativo assistenziale. Anche il personale ATA va annoverato in questo processo.

In particolare:

- L’IC Vespucci, fa riferimento al protocollo di somministrazione farmaci.
- L’IC Vespucci attiva l’Istruzione domiciliare nei casi di impossibilità dell’alunno a frequentare la scuola.
- I docenti, in accordo con la famiglia possono attivare la Didattica a distanza online per favorire il diritto allo studio degli alunni in sospensione delle attività didattiche.

Diverse figure professionali collaborano all’interno dell’istituto: docenti di sostegno contitolari con gli insegnanti di classe, psicologi a supporto degli alunni, delle famiglie e dell’intero personale scolastico al fine di promuovere il benessere psicologico di tutti (POR inclusione – Progetto Terra). Attività progettuali con esperti per attività sportiva CIP. Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli assistenti alla comunicazione favoriscono interventi educativi per l'alunno con disabilità sensoriale.

Referenti: due funzioni strumentali sull'area dell'integrazione dell'inclusione (scuola dell'infanzia, scuola primaria; secondario primo grado).

Docente con competenze psicopedagogiche

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Role Playing (gioco di ruolo)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Attività individualizzata (mastery learning) di apprendimento per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni DSA, alunni MSNA in correlazione con quelli previsti per l'intera classe, prove standardizzate per favorire l'identificazione precoce di difficoltà riconducibili a rischio DSA. Protocollo di passaggio delle informazioni tra infanzia e primaria di indicatori per la valutazione delle conoscenze, abilità e competenze raggiunte.

- *La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.*

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Coinvolgimento dei C.T.I. e i C.T.S., delle A.S.P. e dei Centri di Assistenza Territoriali. Mediatori Linguistici.

Si auspica una sempre maggiore collaborazione previa selezione delle risorse disponibili sul territorio per migliorare l'integrazione e l'offerta formativa dell'Istituto.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- La scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie. Prevede inoltre la valorizzazione del ruolo delle famiglie e partecipazione propositiva.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
Condizioni essenziali ad ogni apprendimento sono sia la rete di relazioni che si costruiscono, sia l'organizzazione delle attività, degli spazi e dei materiali.

Il Piano per l'Inclusione che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona
- monitorare l'intero percorso
- monitoraggio infanzia\ primaria\ secondaria di primo grado delle competenze comunicativo-linguistiche, competenze motorio\ prassiche, competenze di base per l'apprendimento matematico.
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili, richiede, l'articolazione della valorizzazione delle risorse della comunità scolastica.

Per il prossimo anno scolastico, dunque, ci si focalizzerà su:

- Attivazione delle competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell'Istituto nei vari ambiti.
- Valorizzazione delle competenze dei docenti interni nella progettazione di momenti formativi.
- Valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari.
- Valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali e la vicinanza di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione.
- Diffusione dell'utilizzazione degli strumenti e sussidi multimediali.
- Valorizzazione dell'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni, anche attraverso la didattica a distanza.
- Applicazione di strategie inclusive all'interno della didattica comune anche con l'utilizzo di misure compensative e dispensative. Nella didattica inclusiva e la didattica laboratoriale è fondamentale. Creare un contesto di apprendimento favorevole. L'utilizzo del laboratorio didattico come metodo di apprendimento. L'attività laboratoriale deve essere improntata nelle discipline sulla base di progetti didattici multidisciplinari fondati sulla comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità, per valorizzare i diversi stili cognitivi in una rinnovata relazione tra discipline teoriche ed attività di laboratorio, attraverso un processo induttivo in contesti applicativi su concetti generali e riproducibile nella più ampia generalità di contesti.

- Apprendimento che consente agli studenti di acquisire il “sapere” attraverso il “fare” dando forza all'idea che la scuola è il posto in cui si impara ad imparare per tutta la vita, le attività sono importanti per attivare i processi didattici in cui gli alunni diventano protagonisti dei loro saperi.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Il progetto globale valorizza prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisce la richiesta di risorse aggiuntive da parte della regione.

Le proposte, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare per realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti.
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica.
- L'assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità e sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico.
- Corsi di formazione sulla didattica inclusiva.
- Corsi di alfabetizzazione per alunni stranieri.
- Costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa e materiali.
-

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- In accordo con le famiglie e gli insegnanti vengono realizzati progetti di continuità al fine di favorire il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

La Commissione Formazione Classi provvederà all'inserimento nella classe più adatta degli alunni con disabilità e i bisogni educativi speciali.

La formulazione del PAI è volta a sostenere l'alunno, dotandolo di competenze che lo rendano capace di fare scelte consapevoli, permettendogli di sviluppare un proprio progetto di vita futura. Nell'ambito dei percorsi di continuità tra scuola dell'infanzia, primaria e scuola secondaria di primo grado si promuoverà:

- l'organizzazione di incontri tra le funzioni strumentali alunni con disabilità e commissione formazioni classi 1^a della scuola di provenienza e docente referente della scuola di accoglienza per passaggio informazioni;
- l'organizzazione di incontri tra docenti dei tre ordini di scuola;
- una serie di attività di accoglienza ed incontri funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la futura scuola (personale, struttura, attività).

Per accompagnare il bambino nel passaggio da un ordine di scuola all'altro è fondamentale progettare un percorso in continuità nel rispetto delle specificità e delle finalità formative di ogni ordine di scuola.

Il progetto di continuità tra scuola Primaria e scuola dell'Infanzia prevede:

-incontri tra docenti della commissione formazione classi della scuola primaria e docenti delle scuole dell'infanzia del territorio per passaggio informazioni;

-incontri tra i docenti dei due ordini per confrontare finalità e specificità e iniziare a definire competenze attese e reali;

-visita alle scuole del Comprensivo da parte delle sezioni dei bambini di 5 anni di alcune scuole dell'infanzia;

Un momento di accoglienza nei plessi dei bambini e dei loro genitori per mostrare la scuola e illustrarne l'organizzazione prima dell'inizio dell'anno scolastico (scuole aperte).

Il progetto di continuità tra scuola Primaria e scuola Secondaria di primo grado prevede:

- organizzazione di visite guidate delle classi quinte con predisposizione di alcuni "laboratori-ponte" per un primo approccio alla Scuola Secondaria di primo grado;
- organizzazione tra aprile e maggio della raccolta di informazioni utili per la formazione delle future classi prime, effettuata in occasione di un colloquio tra i docenti delle Scuole Primarie e i docenti della Commissione Continuità della scuola Secondaria; e Funzioni strumentali dell'inclusione;
- organizzazione, nella prima parte dell'anno scolastico successivo, di un incontro tra i docenti curricolari e di sostegno delle ex classi V e i docenti coordinatori delle classi prime per una verifica sulla qualità degli inserimenti e uno scambio di informazioni utili per eventuali interventi a favore dei ragazzi.
- programmazione di attività di accoglienza specifiche per gli alunni diversamente abili.
- monitoraggio infanzia\ primaria\ secondaria di primo grado delle competenze comunicativo- linguistiche, competenze motorio\ prassiche, competenze di base per l'apprendimento matematico
- Monitoraggio (per individuare alunni DSA) del processo di acquisizione della lettura e scrittura (test di riconoscimento di parole senza significato, batteria per la valutazione della scrittura e della competenza ortografica, prova di decisione lessicale.)

Orientamento:

Il progetto orientamento ha come finalità quella di mettere l'alunno in formazione in grado di conoscersi, scoprire e potenziare le proprie capacità, affrontare i propri problemi. Quanto più l'alunno acquisisce consapevolezza di sé, tanto più diventerà attivo, capace di auto orientarsi e di delineare, in collaborazione con l'adulto, un personale progetto di vita sufficientemente definito.

- Assistenza per l'iscrizione alle scuole superiori;
- Informazione puntuale di tutte le iniziative proposte dalle scuole superiori;
- Orientamento nel mese di novembre e dicembre dedicata ad illustrare il piano dell'offerta formativa relativa ai vari indirizzi ed ordini di scuola sia ai genitori che agli studenti anche durante le ore curricolari ed extra curricolari.;
- Sportello gestito da una psicologa esperta delle tematiche in oggetto a disposizione degli studenti e dei genitori.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 31\05\20223

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2023

Responsabile del procedimento: funzione strumentale: prof.ssa GRECO MARIA OLGA

Il Dirigente Scolastico
Sangeniti Giuseppe